aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0200232
del 09/03/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecologia

Classif./Fasc. 2021/13.17.1.0.0/91

Allegati: -

Oggetto: **S869** – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di variante al piano di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di serpentino e diaspro denominata Ponte Nuovo, sita nel Comune di Rocchetta di Vara (SP) – Proponente: Edilscavi S.r.l. - Riscontro a Vs. nota Prot-2022-0120204 del 10/02/2022.

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

Con la presente si riscontra la nota Prot-2022-0120204 del 10/02/2022, con cui si richiedeva parere nell'ambito del procedimento richiamato in oggetto.

Il progetto predisposto riguarda una variante all'attuale piano di coltivazione e riqualificazione della cava denominata "Ponte Nuovo", ai fini di una migliore ricomposizione morfologica del fronte destro della cava. Nell'elaborato intitolato "Relazione al Piano di coltivazione, di sistemazione e programma dei lavori" il proponente afferma che l'attività estrattiva del serpentino, sul fronte destro della cava, è terminata dal 2004 e che lo scavo in diaspro, sul fronte sinistro della cava, verrà completamente abbandonato.

Il recupero ambientale prevede cinque fasi, come di seguito sintetizzate.

- Prima fase:
  - fronte di serpentino: creazione di un gradone alla quota media di 300 m circa e di una scogliera alla base dello stesso con funzione antidilavamento, realizzazione di due vasche di sedimentazione e di una zona per lo scarico dei camion e le attività connesse al recupero ambientale in generale;
  - fronte di diaspro: spianamento dei cumuli, eventuale disgaggio della parete rocciosa e pulizia dell'area sul gradone di quota 268 m;
- Seconda fase:
  - fronte di serpentino: creazione di un gradone alla quota media di 320 m circa e di una scogliera alla base dello stesso con funzione antidilavamento, rinverdimento delle scarpate e di parte del gradone di quota 300 m, creazione di una pista che arriverà a quota 320 m;
  - fronte di diaspro: abbancamento di materiale sul gradone a quota 268 m, realizzazione di una vasca di sedimentazione, eliminazione dell'attraversamento idraulico sul fosso Taracolla e manutenzione dello stesso;
- Terza fase:
  - fronte di serpentino: creazione di un gradone a quota 340 m, rinverdimento delle scarpate e di parte del gradone di quota 320 m;
  - fronte di diaspro: piantumazione nell'abbancamento effettuato nella seconda fase e nelle zone limitrofe;

- Quarta fase:
  - fronte di serpentino: creazione di una nuova scarpata in terra e rinverdimento della scarpata e del gradone di quota 340 m;
- Quinta fase:
  - fronte di serpentino: completamento del rinverdimento del riporto.

Il volume complessivo di materiale da abbancare risulta pari a 588.078 m^3. Sono previsti 20-30 viaggi al giorno di camion per il trasporto del materiale in ingresso, peraltro non verranno attraversati centri urbani di rilievo.

Per minimizzare la dispersione di polveri durante le lavorazioni, nei periodi di tempo secco, è previsto l'utilizzo di un impianto di abbattimento polveri con irrogazione di acqua sul materiale da movimentare.

Per quanto riguarda il rumore il proponente asserisce che, data la conformazione della cava e l'assenza di recettori nelle immediate vicinanze, la percezione del rumore al di fuori dell'area di lavoro è da considerare poco probabile.

Il Piano di monitoraggio prevede prove geotecniche in corso d'opera ogni volta che si renderà necessario sulla base della tipologia e granulometria dei materiali ma comunque almeno ogni 5 m di materiale abbancato. È previsto inoltre un monitoraggio post operam della durata di 2 anni.

In riferimento alle terre e rocce da scavo il proponente ha presentato ad ARPAL un piano di indagine per la definizione dei valori di fondo naturale ai sensi dell'art. 11 del DPR n. 120/2017 e ha eseguito in data 08/10/2020 un campionamento in contraddittorio con ARPAL. Nella relazione trasmessa alla Regione Liguria con nota prot. n. 34827 del 14/12/2020, ARPAL dichiara di accettare gli esiti dello studio condotto per conto del proponente e afferma che i valori massimi di cobalto, cromo totale e nichel riscontrati nei campioni analizzati possono essere assunti come indicatori del fondo naturale e come "soglie di accettabilità" dei materiali che potranno essere ricevuti per il recupero ambientale della cava. Per l'amianto il limite resta fissato nella CSC di legge, pari a 1.000 mg/kg.

Sulla base della documentazione presentata si ritiene che per le matrici ambientali di competenza non sussistano impatti negativi sostanziali, purché in fase esecutiva siano attuate tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente nella "Relazione al Piano di coltivazione, di sistemazione e programma dei lavori".

Si sottolinea che la gestione dei materiali contenenti amianto deve essere concordata con ARPAL e ASL.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott. Edoardo G. De Stefanis

Firmato digitalmente da: EDOARDO GIOVANNI DE STEFANIS
Regione Liguria
Firmato il: 08-03-2022 14:46:47
Certificato valido dal 02-07-2020 al 02-07-2023